COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO

PROGETTO DI VARIANTE AL PUA APPROVATO

Deliberazione n.44 del 20/04/2009
di iniziativa privata nel comparto di espansione residenziale C.3.98 SAPABA,
Casalecchio di Reno

Proprietà
Saraceni S.r.l.
Piazza Minghetti 4/D
Bologna

Progetto Architettonico
Mario Cucinella Architects Srl
Via Francesco Flora 6- 40129
Bologna Italia
T +39 051 631 3381 F +39 051 631 3316
mca@mcarchitects.it
www.mcarchitects.it

Project Manager e
Progetto Opere di urbanizzazione
Ing. Stefano Barozzi
Via E.Mattei 14
40045 Budrio (BO)
T +39 051 802601
www.grandesole.it

Progetto Paesaggistico
Greencure Landscape & Healing Gardens
Via Ercole Oldofredi 14
Milano 20124 MI Italia
T +39 02 67652612
www.greencure.it

Titolo tavola

PROGETTO VERDE E PAESAGGIO: RELAZIONE, SEZIONI TIPO E ABACHI

Codice consegna	Dis.	Contr.	Appr.
CRS_PP_A_2602			

Data	Scala	Tipo	Rev	N. tavola
28/01/2019	1:100	A	00	2602

Le presenti linee guida vogliono essere un contributo per la definizione del paesaggio come metodo di supporto al piano particolareggiato di iniziativa privata denominato Area C.3.98 SAPABA. Al fine di agevolare la redazione di elaborati coerenti con una idea di sostenibilità ambientale di seguito si riportano le principali linee guida sul verde le quali sono state elaborate nel rispetto della normativa di settore comunale e regionale e dei vincoli urbanistici e paesaggistici vigenti, in particolare con il Regolamento del verde pubblico e privato del Comune di Casalecchio.
Tuttavia rispetto a quest'ultimo qui vengono fornite indicazioni di maggior dettaglio.
I temi che compongono il paesaggio di detto piano particolareggiato, inteso come infrastruttura verde, sono:

1) barriera acustica
2) coni ottici
3) connessioni pedonali e ciclopedonali
4) parcheggi
5) cortili collettivi
6) lotti privati
7) bacino d'acqua
8) ciglioni
9) bosco autoctono

Nelle schede allegate sono state segnalati degli esempi significativi e non esaustivi su cui orientare la progettazione. La scelta delle specie vegetali per i nuovi impianti ha considerato il clima e il microclima dell'area, le associazioni vegetali con le specie preesistenze. Inoltre sono state scelte secondo esigenze di resistenza agli agenti inquinanti, alle malattie, agli urti di persone, ad alta rusticità, di supporto alla riduzione del rumore veicolare e ferroviario.
Per le specie ornamentali i principali elementi da considerare sono:

- adattabilità alle condizioni e alle caratteristiche pedoclimatiche,
- resistenza alle malattie fungine,
- scarsa capacità pollonifera, anche nelle radici,
- mancanza di frutti velenosi, maleodoranti o fortemente imbrattanti,
- scarsa presenza di spine o foglie con i margini seghettati,
- uniformità biologica e compatibilità estetica

In merito al cambiamento climatico e all'insorgere di nuove malattie per le piante, una particolare attenzione è stata data alla selezione delle specie e delle loro cultivar, resistenti ai potenziali parassiti che generano le più conosciute malattie.
Le specie sono rustiche perché resistono meglio anche a vari stress: idrico, calpestio, compattezza del terreno, calore intenso.
Le aree a verde sono state progettate come grandi superfici, perché più facilmente gestibili anche nel favorire la diminuzione di concentrazione di carico di presenze umane. Alle aiuole a fioritura stagionale sono state preferite piante perenni, tappezzanti ed arbustive. Inoltre le aree a bosco sono preferibili alle aree prative in quanto il rapporto costo/benefici è molto più favorevole. Come tutto il materiale vivaistico messo a dimora, anche gli alberi dovranno essere di prima scelta, privi di lesioni, fisiopatie e fitopatie in atto e caratterizzati da un corretto allevamento in campo. Inoltre il sesto di impianto dovrà essere progressivamente adeguato al loro sviluppo con i trapianti che devono essere almeno 3, l'ultimo dei quali effettuato non oltre tre anni prima. Le radici non dovranno essere strozzanti e la zolla di dimensioni adeguate a quella della pianta.
La dimensione degli alberi di nuovo impianto non potrà essere inferiore a cm 20-25 di circonferenza di tronco con altezza di m 5,5-6 per le specie di prima grandezza, di m 4-4,50 per quelle di seconda grandezza e di m 3-3,50 per quelle di terza grandezza. Inoltre si dovrà individuare i tracciati per i sottoservizi in aree distanti dalle alberature.
Gli arredi urbani (panchine, fioriere, cestini porta rifiuti, dissuasori di traffico, staccionate, gazebo ed altro) così come la segnaletica avranno una immagine coordinata e concordata con il settore tecnico del Comune.

AMBITI DEL VERDE

1. Barriera acustica

2. Coni ottici

3. Connessioni pedonali e ciclopedonali

4. Parcheggi

    4.1. Parcheggi pubblici

    4.2. Parcheggi privati

5. Cortili collettivi

6. Lotti privati

7. Bacino d'acqua

8. Ciglioni

9. Trasformazione e compensazione area boschiva autoctona ripariale

1 BARRIERA ACUSTICA
INDIVIDUAZIONE AMBITI

Questa barriera è da intendersi principalmente come barriera all'inquinamento acustico in prossimità di via Camillo Ronzani, generato dalla strada ad alta percorrenza veicolare e dalla ferrovia.
L'inquinamento acustico è ormai riconosciuto come uno dei principali problemi ambientali, poiché deteriora gli ecosistemi e arreca disturbo al sonno e al normale svolgersi delle attività quotidiane delle persone.
Inoltre è causa anche di una maggiore incidenza di alcune malattie, quali infarti, ictus, problemi cardio-vascolari. Quando non è possibile o è insufficiente l'intervento sulla sorgente di rumore l'unica difesa è prevedere l'installazione di uno schermo protettivo.
Esistono degli elementi naturali come terrapieni, biomuri e muri verdi oppure artificiali che limitano il propagarsi delle onde sonore e proteggono la salute del cittadino.
Per barriera acustica s'intende una struttura naturale o artificiale per la riduzione del rumore, che s'interpone sul percorso di propagazione diretta del suono per via aerea, dalla sorgente sonora al ricevitore, in questo caso tra la strada ad alto scorrimento e le nuove abitazioni prossime del piano particolareggiato.
La sua efficacia viene espressa attraverso l'attenuazione in decibel, definita come differenza tra il livello di pressione sonora in corrispondenza del punto in cui si trova il ricevitore, e quello che si verifica nella stessa posizione con la presenza della barriera.
Questo dispositivo risulta efficace quando la potenza sonora trasmessa direttamente attraverso di esso risulta trascurabile rispetto a quella trasmessa per via area. Quando un'onda sonora incontra un ostacolo, infatti, parte della sua energia viene assorbita, parte riflessa e altra parte propagata oltre il bordo che delimita l'ostacolo per effetto della diffrazione. Se la barriera è solida, priva di vie di fuga (ad esempio fori e discontinuità) e di massa sufficientemente elevata, il rumore trasmesso attraverso di essa sarà marginale in confronto a quello diffratto.
La scelta se naturale o artificiale dello schermo protettivo dipende quindi non solo dalle prestazioni acustiche richieste, ma anche da altri fattori quali la statica, la sicurezza, l'estetica, la durata, la manutenzione e i costi dell'opera.

PROPOSTA

Per quest'area è stata fatta la scelta di una barriera acustica naturale, costituita da terrapieni di diverse sezioni e rilevati con fasce alberate e cespugli che corrono lungo tutto il lato ovest.
La scelta di questa tipologia è duplice: ha un ottimo impatto paesaggistico e aumenta la biodiversità e salubrità dell'area.
Infatti migliora il paesaggio e la qualità estetica del luogo, depura l'atmosfera con la fotosintesi; funge da bioindicatori di particolari inquinanti, contribuisce alla salvaguardia del suolo e alla regolazione idrotermica.
Inoltre all'azione di riduzione dell'inquinamento acustico contribuiscono sia le foglie, che assorbono e trasformano l'energia sonora in calore o la deviano, specialmente alle frequenze più alte, sia il terreno, il quale ospita la barriera e in alcuni casi ne costituisce un elemento integrante. Il terreno agisce assorbendo le onde diretti radenti al suolo, o riflettendole con conseguente perdita di energia e le radici delle piante garantiscono la giusta porosità del substrato, sia in termini di assorbimento acustico che di ritenzione idrica.
Il suono attraversando una fascia di vegetazione (alberi, cespugli, prato fiorito), è costretto a subire un percorso tortuoso che tende a degradarlo in calore. L'attenuazione prodotta dalla barriera naturale dipende dalla profondità e altezza dello schermo protettivo, dall'ampiezza e robustezza del fogliame, dalla densità della chioma e dalla durata della fogliazione.
Gli elementi che caratterizzano una barriera vegetale al rumore sono la scelta delle specie e la definizione di altezza e larghezza della fascia boscata.
Per ottenere una significativa riduzione del livello sonoro percepito (quindi con abbassamenti dell'intensità sonora maggiori di 10 dB) è necessario predisporre fasce di vegetazione di altezza maggiore di 20-30 metri.
Tuttavia richiede grandi spazi e necessità il rispetto dei tempi di crescita delle piante. In entrambi i casi il problema è stato risolto garantendo una superficie dell'area verde adeguata con quinte vegetative a rapido accrescimento, rilevati con copertura vegetale e schermi a struttura mista con bordure miste di sempreverdi e caducifoglie di alberi e di arbusti.
Per la definizione di uno schema tipo si rimanda alla tavola allegata BARRIERA ACUSTICA.
Le specie dovrebbero avere preferibilmente foglia larga, fogliame anche nella parte bassa del tronco, per aumentare l'effetto barriera; sempreverdi, per evitare riduzioni di efficacia nei periodi invernali; rustiche, che richiedono una manutenzione limitata e l'abbattimento dei costi di realizzazione; resistenti agli agenti inquinanti, perché in prossimità di una arteria stradale a traffico intenso.

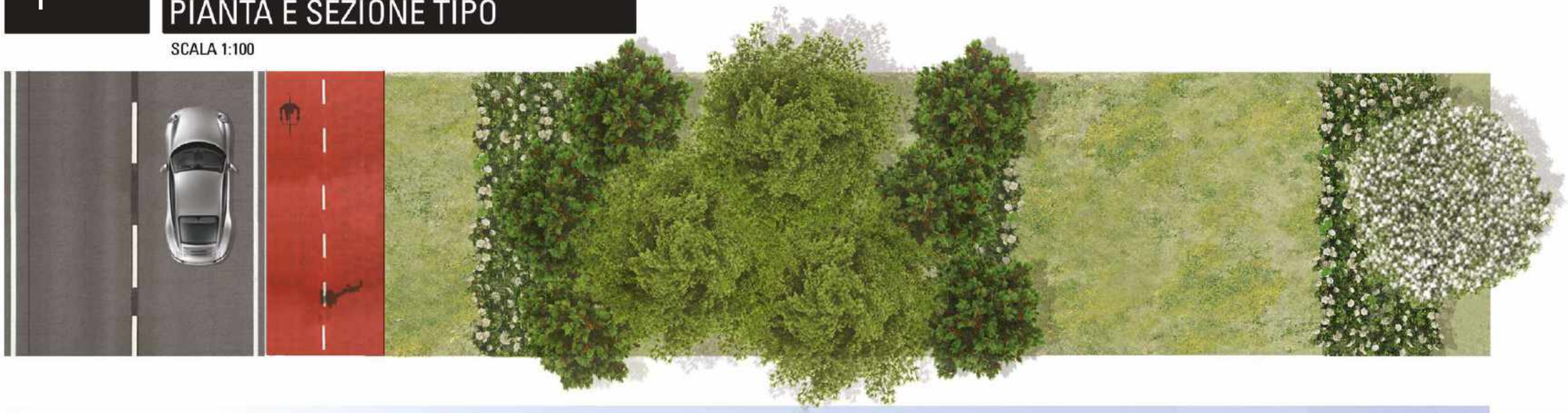
Oltre a quelle solitamente consigliate per quest'area segnaliamo:
alberi: Carpinus betulus, Thuja occidentalis,
arbusti: Ligustrum vulgare , Craetegus monogyna, Viburnum lantana

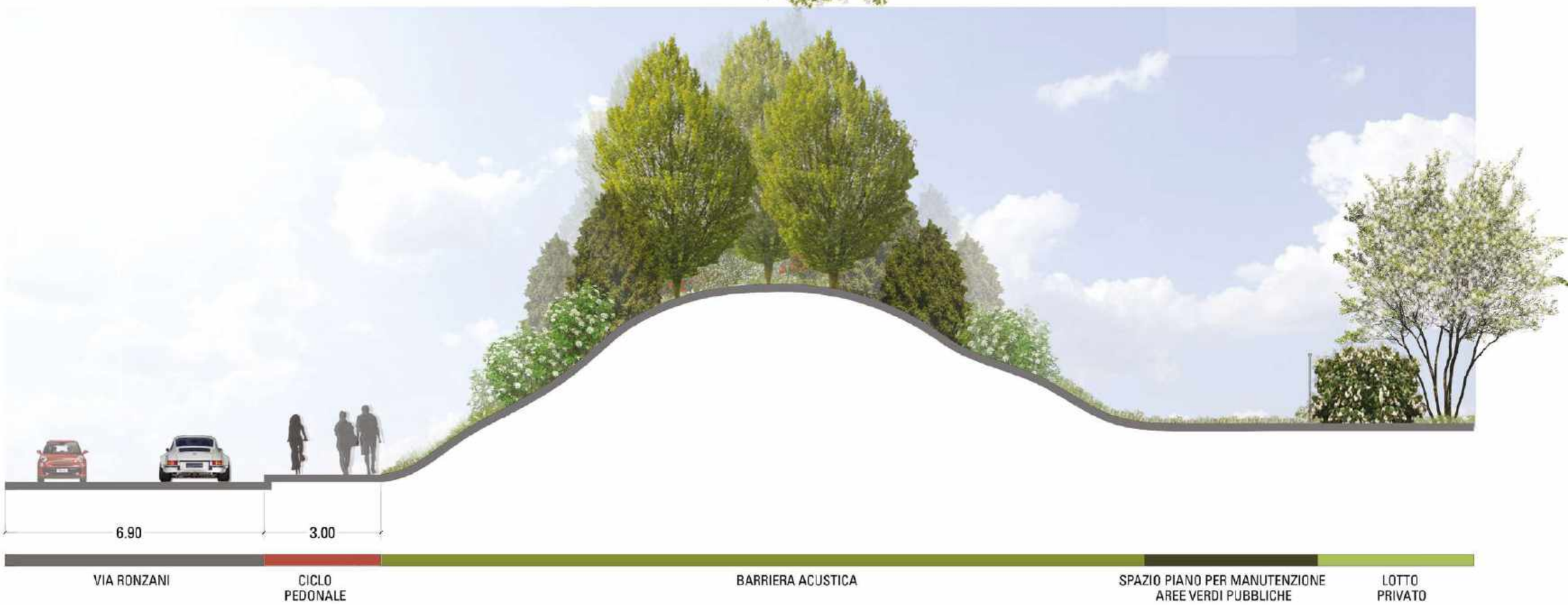
Queste specie svolgono diverse funzioni, ad esempio il Viburnum lantana è una specie particolarmente indicata come antierosione in quanto il suo apparato radicale è ben sviluppato e profondo, mentre il Ligustrum vulgare è un ottimo antinquinante perché il suo apparato fogliare trattiene maggiormente rispetto ad altre specie indicate le particelle inquinanti.

1 BARRIERA ACUSTICA
PIANTA E SEZIONE TIPO

SCALA 1:100

mario cucinella architects
greencure landscape&healing gardens





1 BARRIERA ACUSTICA
ABACO SPECIE VEGETALI

G F M A M G L A S O N D

Carpinus betulus

H
7 - 8 m

FOGLIE
FIORI

Thuja occidentalis

H
5 - 6 m

FOGLIE
FIORI

Crataegus monogyna

H
2,5 - 3 m

FOGLIE
FIORI

Ligustrum vulgare

H
1,5 - 2 m

FOGLIE
FIORI

Viburnum lantana

H
2,5 - 3 m

FOGLIE
FIORI

2 CONI OTTICI INDIVIDUAZIONE AMBITI

I coni ottici sono dei coni visuali che aiutano ad indirizzare l'occhio verso dei punti di vista interessati del paesaggio all'intorno. Questi fuochi di vista partono dal lungo fiume in direzione est-ovest, evidenziano l'Eremo di Tizzano che si trova ad una altezza di 243 m. s.l.m.

PROPOSTA

Questa assialità è sottolineata da filari di alberi fastigiati di Liriodendron tulipifera che punteggiano il territorio e accompagnano la vista del fruitore. All'interno della sezione del cono non c'è edificazione. L'unico rilevato è la barriera acustica che costringe il visitatore ad alzare lo sguardo e a far cadere l'occhio sul paesaggio in lontananza.

Per rendere armonioso il salto di quota tra il fronte delle abitazioni poste a corona e il parterre del lungo fiume questi alberi, della stessa specie, avranno un passo di impianto più diradato.

All'interno di questi ambiti che non sono gli spazi interstiziali tra gli edifici o collettivi possono essere utilizzati per tutte quelle funzioni necessarie ad una nuova comunità come ad esempio per lo svolgimento di attività temporanee di gioco, eventi, manifestazioni e alle aree per i cani ma anche al riposo e allo studio, all'osservazione della natura e, più in generale, Questi ambiti non precludono la necessaria privacy richiesta invece dai giardini privati e quella più sociale legata agli spazi collettivi.

Essi sono dei veri e piccoli parchi che verranno realizzati secondo la normativa del Regolamento verde del Comune come definito all'articolo 16 e compatibilmente con l'ambienta naturale della zona. Naturalmente dovranno essere regolate da norme di comportamento per un uso civile e decoroso dei luoghi nel rispetto delle persone e della natura.

2 CONI OTTICI
ABACO SPECIE VEGETALI

G F M A M G L A S O N D

Liriodendron tulipifera

H
15 - 20 m

FOGLIE

FIORI

Ostrya carpinifolia

H
8 - 10 m

FOGLIE

Prato fiorito

H
0,3 - 0,7 m

FOGLIE

FIORI

Prato rustico

H
10-30

FOGLIE

FIORI

Trifolium repens

H
0,1 - 0,2 m

FOGLIE

FIORI

3 CONNESSIONI PEDONALI E CICLOPEDONALI
INDIVIDUAZIONE AMBITI

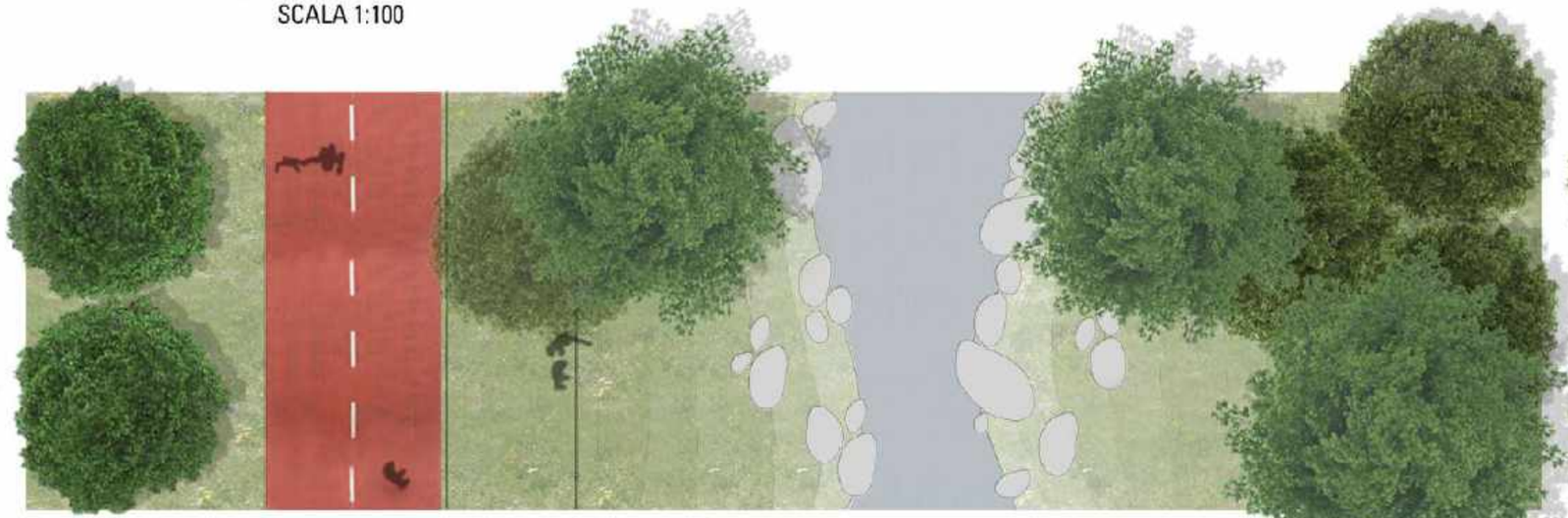
Le connessioni ciclopedonali sono dei percorsi che attraversano tutto il comparto e si collegano alla rete ciclopedonale esistente.
La sede di percorrenza è larga 2,50 m. e delimitata da filari di alberi di Populus spp. con prato fiorito oppure Pyrus calleryana 'Chanticleer' con arbusti, come negli esempi descritti nelle schede. I materiali che compongono la sede saranno in terra stabilizzata e drenante.
Gli arredi saranno conformi con tutto il comparto. Una illuminazione di sicurezza è raccomandabile.

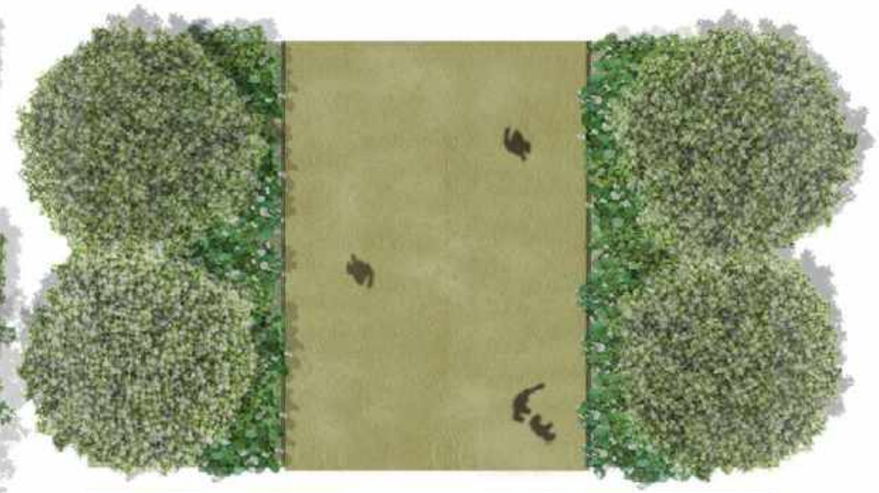
Le specie selezionate consigliate in prevalenza sono:

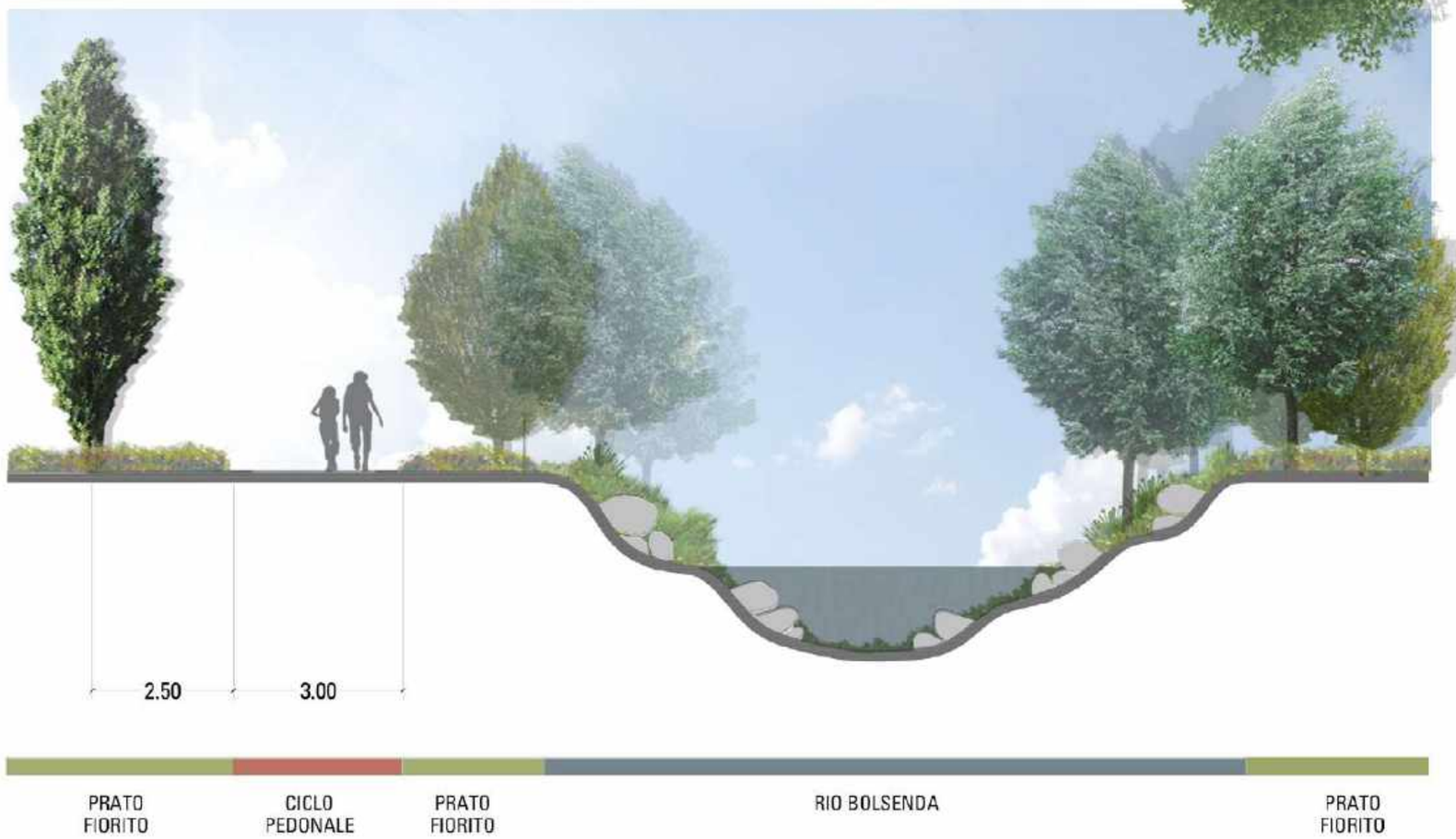
alberi: Pyrus calleriana 'Chanticleer' , Populus nigra 'Italica'
arbusti: Cornus alba 'Sibirica', Symphoricarpos albus 'White hedge'
erbacee: misto di prato fiorito selvatico che presenta minor impiego di manodopera e favorisce un habitat naturale con la presenza di piccoli insetti buoni.

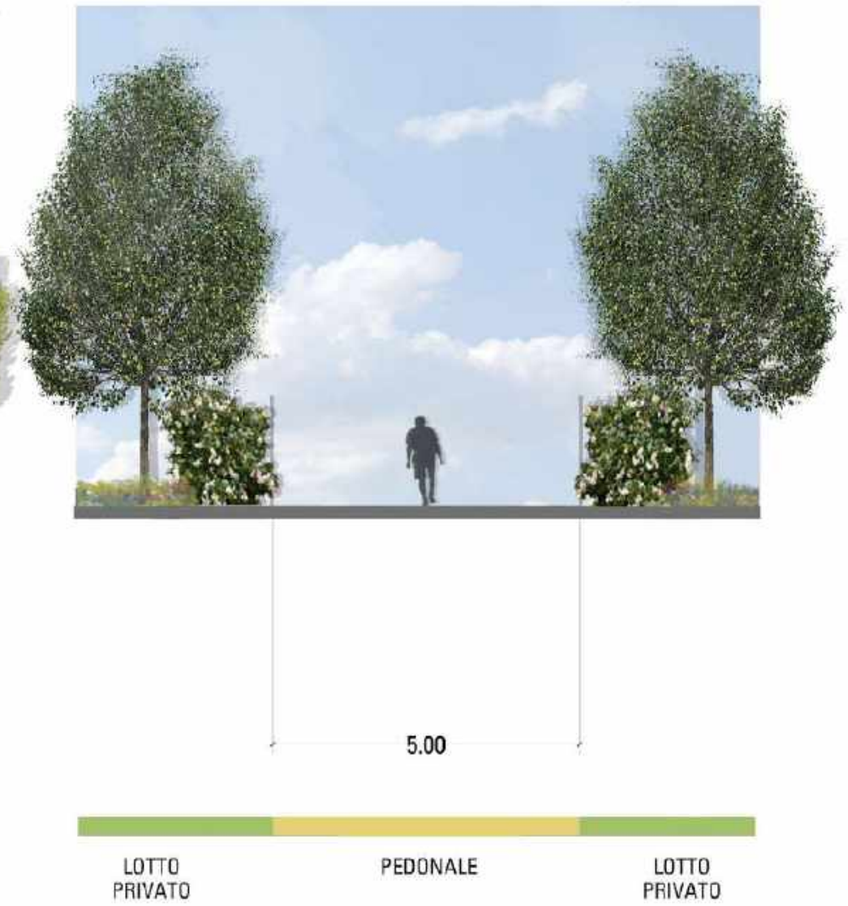
3 CONNESSIONI PEDONALI E CICLOPEDONALI
PIANTE E SEZIONI TIPO

SCALA 1:100









CONNESSIONI PEDONALI E CICLOPEDONALI
ABACO SPECIE VEGETALI

G F M A M G L A S O N D

Pyrus calleryana 'Chanticleer'

H
4 - 8 m

FOGLIE
FIORI

Populus nigra 'Italica'

H
10 - 15 m

FOGLIE
FIORI

Cornus alba 'Sibirica'

H
2 - 3 m

FOGLIE
RAMI

Symphoricarpos albus
'White hedge'

H
1 - 2 m

FOGLIE
BACCHE

Prato fiorito

H
0,3 - 0,7 m

FOGLIE
FIORI

4 PARCHEGGI PUBBLICI INDIVIDUAZIONE AMBITI

I parcheggi in superficie si distinguono in 3 tipologie:

- parcheggi pubblici ad ovest del comparto lungo via Ronzani;
- lungo le strade di servizio interne al comparto;
- privati di pertinenza delle residenze.

In merito alla messa a dimora delle diverse specie si rispetta quanto descritto all'art. 17 del Regolamento a Verde del Comune.
Inoltre laddove non ci sono problemi dedicati alla sicurezza stradale come nel caso dei parcheggi di tipologia 2 e 3 sono state realizzate delle strutture vegetali multiplanari, ossia con arbusti ed erbacee abbondanti, così aumentano i benefici ambientali della piantagione e si riducono i costi.

Le alberate dovranno essere distribuite in maniera tale da fornire un razionale ombreggiamento agli automezzi in sosta. La superficie libera e il fusto delle piante dovranno essere adeguatamente protette dal calpestio e dagli urti.
L'Acer campestre 'Elsrijk' è una varietà selezionata che resiste molto bene all'inquinamento, ha una forma compatta ed ovaliforme e sopporta le potature ed è resistente al gelo, raggiunge una altezza massima di 10 m. Per i parcheggi di pertinenza delle residenze la specie arborea selezionata è Prunus serrulata, altezza massima 4-6 m. e una larghezza di chioma 3-5 m., in quanto lo spazio a disposizione per uno sviluppo adeguato del fusto e della chioma è inferiore a quello destinato ai parcheggi pubblici.

Le specie selezionate consigliate in prevalenza sono:

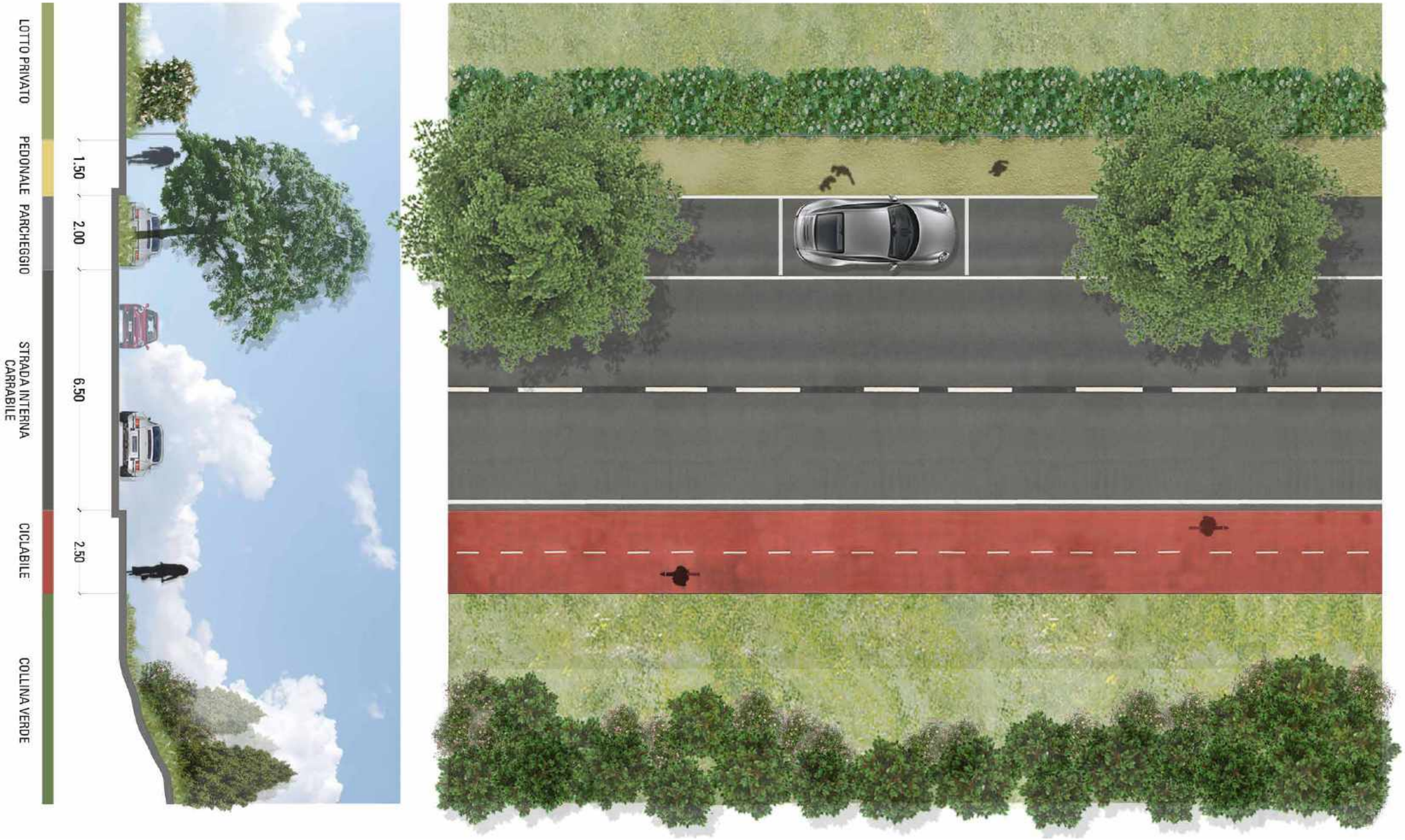
PARCHEGGI PUBBLICI E STRADE DI SERVIZIO
alberi :, Acer campestre 'Elsrijk'
arbusti: Lonicera nitida 'Elegant', Hypericum calicynum,
erbacee: Vinca minor, Pachysandra terminalis,

PARCHEGGI PRIVATI
alberi: Prunus serrulata 'Kanzan'
erbacee: Vinca minor 'Alba', Ophiopogon japonicus , Hedera helix 'Hibernica'

4.1 PARCHEGGI PUBBLICI LUNGO STRADA
PIANTA E SEZIONE TIPO

SCALA 1:100

mario cucinella architects
greencure landscape&healing gardens



4.1 PARCHEGGI PUBBLICI
ABACO SPECIE VEGETALI

G F M A M G L A S O N D

Acer campestre 'Elsrijk'

H
8 - 10 m

FOGLIE

Lonicera nitida 'elegant'

H
1 - 1,5 m

FOGLIE

Hypericum calycinum

H
0,2 - 0,4 m

FOGLIE
FIORI

Vinca minor

H
0,2 - 0,3 m

FOGLIE
FIORI

Pachysandra terminalis

H
0,1 - 0,2 m

FOGLIE
FIORI

4.2 PARCHEGGI PRIVATI
ABACO SPECIE VEGETALI

G F M A M G L A S O N D

Prunus serrulata

H
5 - 8 m

FOGLIE

FIORI

Erica carnea

H
0,3 - 0,5 m

FOGLIE

Ophiopogon japonicus

H
0,2 - 0,3 m

FOGLIE

Hedera helix 'Hibernica'

H
0, 3 - 0,5 m

FOGLIE

Verbena pulchella

H
0,1 - 0,2 m

FOGLIE

FIORI

5 CORTILI COLLETTIVI INDIVIDUAZIONE AMBITI

I cortili collettivi saranno definiti da alberi isolato scenografico al centro come il Liquidambar styraciflua , particolarmente interessante per la colorazione autunnale, la cui forma della chioma è rotonda, con una altezza massima di 20-25 m.
Gli arbusti fioriti e profumati saranno utilizzati, lungo il perimetro dei cortili, per creare delle piccole stanze verdi con sedute, e a confine con i giardini privati inglobando le recinzioni.

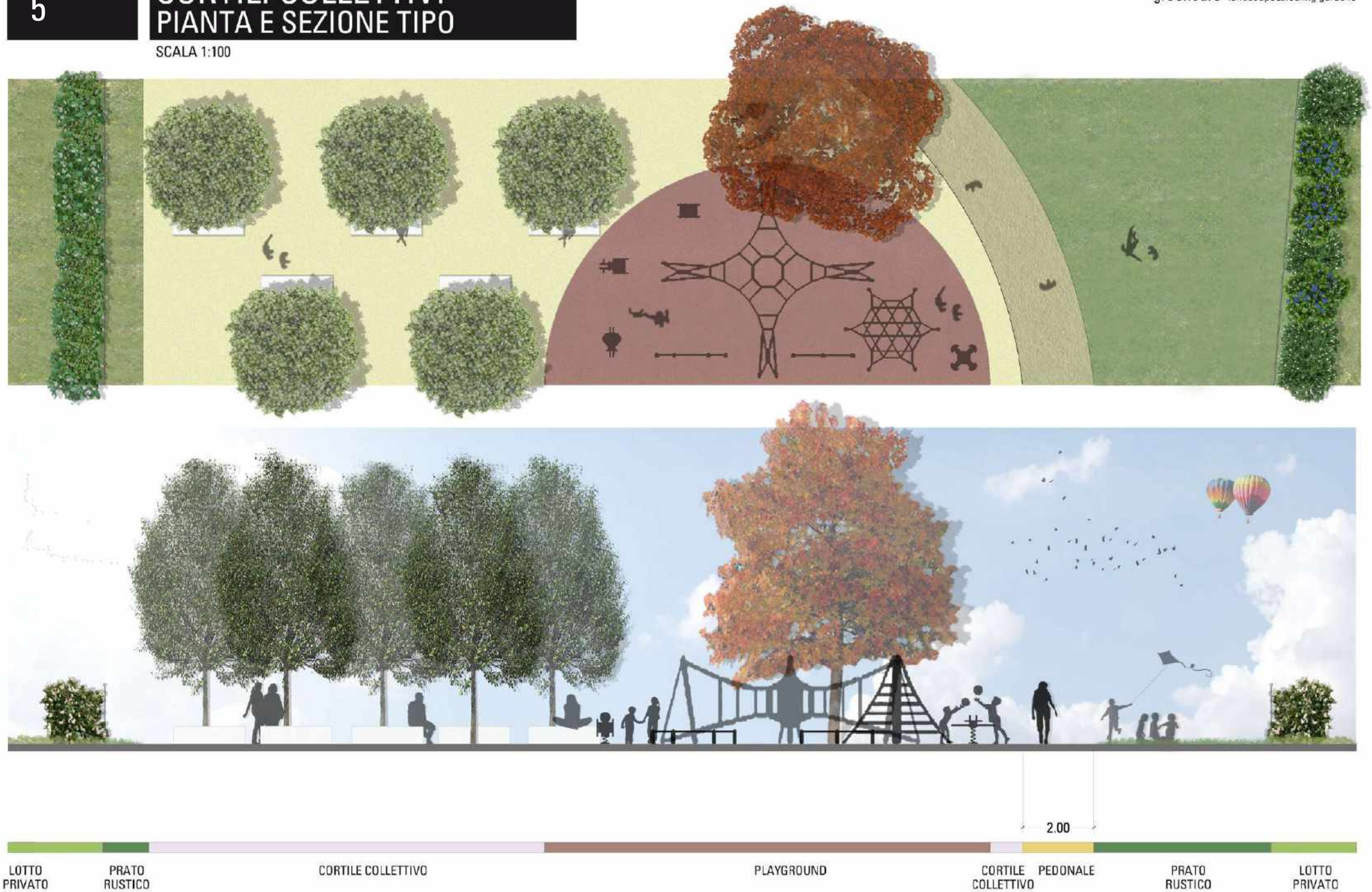
Le specie selezionate consigliate in prevalenza sono:

alberi: Aesculus hippocastanum 'Carnea', Liquidambar styraciflua,
arbusti: Buddleja davidii'Butterfly bush', Hydrangea paniculata spp
erbacee: Achillea millefolium

CORTILI COLLETTIVI
PIANTA E SEZIONE TIPO

SCALA 1:100

mario cucinella architects
greencure landscape&healing gardens



CORTILI COLLETTIVI
ABACO SPECIE VEGETALI

G F M A M G L A S O N D

Aesculus hippocastanum 'Carnea'

H
10 - 12 m

FOGLIE

FIORI

Liquidambar styraciflua

H
10 - 15 m

FOGLIE

FIORI

Buddleja davidii 'Butterfly bush'

H
2 - 3 m

FOGLIE

FIORI

Hydrangea paniculata

H
1 - 2 m

FOGLIE

FIORI

Achillea millefolium

H
0,8 - 1 m

FOGLIE

FIORI

6 LOTTI PRIVATI INDIVIDUAZIONE AMBITI

I giardini privati saranno delimitati da siepi miste caducifoglie e sempreverdi con una altezza massima di 1,80 m. al fine di mantenere una privacy e al contempo una facile manutenzione.

Date le dimensioni di piccolo giardino si consigliano degli alberi/arbusti come:

Acer palmatum 'Sango Kaku', Davidia involucrata, Amelanchier lamarckii, mentre come siepe Philadelphus coronarius, Ligustrum vulgare, Viburnum opulus, Cornus mas, Calycanthus praecox, Rosa canina.
Il prato rustico si presta per una copertura diffusa e caplestabile.

LOTTI PRIVATI
ABACO SPECIE VEGETALI

G F M A M G L A S O N D

Acer palmatum 'Sango kaku'

H
8 - 10 m

FOGLIE

FIORI

Davidia involucrata

H
8 - 10 m

FOGLIE

FIORI

Amelanchier lamarckii

H
5 - 8 m

FOGLIE

FIORI

Philadelphus coronarius

H
1,5 - 2 m

FOGLIE

FIORI

Ligustrum vulgare

H
3 - 5 m

FOGLIE

FIORI

LOTTI PRIVATI
ABACO SPECIE VEGETALI

G F M A M G L A S O N D

Viburnum opulus

H
2 - 5 m

FOGLIE
FIORI

Cornus mas

H
2 - 3 m

FOGLIE
FIORI

Calycanthus praecox

H
2 - 3 m

FOGLIE
FIORI

Rosa canina

H
2 - 3 m

FOGLIE
FIORI

Prato rustico

H
0,1 - 0,3 m

FOGLIE
FIORI

BACINO D'ACQUA
INDIVIDUAZIONE AMBITI

L'intento è quello di conservare e ripristinare la vegetazione ripariale del bacino d'acqua oltre a contribuire al consolidamento delle sponde e a dare continuità ambientale per garantire l'alimentazione alle popolazioni animali presenti nella zona.

Il mantenimento o la realizzazione di una fascia di vegetazione ripariale lungo tutto il piede di sponda del bacino concorre a ridurre i problemi di erosione, ritarda la corrivazione delle acque attenuando i picchi di piena.

Naturalmente lo sfalcio della vegetazione erbacea così come il taglio delle arbustive dovrà essere eseguito secondo le prescrizioni contenute nel RER- Disciplinare Tecnico di Manutenzione delle Acque, promosso dalla Regione Emilia Romagna con prescrizioni che interessano tutti gli alvei dei rii e del fiume Reno. Nel documento citato ci sono tutte le indicazioni corrette e semplici per attuare una manutenzione rispettosa dell'habitat naturale e della compresenza dell'uomo.
Ad esempio se i tagli vengono accuratamente eseguiti garantiscono un incremento della sinuosità dell'alveo del bacino ed evitando l'artificializzazione dell'alveo che vuol dire soprattutto perdita di biodiversità.

In ecologia per Fitodepurazione si intende una depurazione delle acque per mezzo dell'azione naturale di piante acquatiche. Spesso nel gergo comune il termine viene usato per indicare acque reflue che per mezzo di piante che crescono in ambiente umido, sono capaci di attivare processi chimici, fisici e biologici che portano alla rimozione degli agenti inquinanti. L'azione così prodotta è una combinazione tra substrato, piante, refluo e microrganismi presenti.

PROPOSTA
Naturalmente qui non si tratta di progettare un impianto ma migliorare l'ecosistema del bacino presente, individuando specie vegetali che aiutano ad ossigenare l'ambiente, riducendo anche la presenza di insetti molesti come zanzare.
Quello che viene proposto è un intervento paesaggistico naturaliforme.
Il tipo di vegetazione, di seguito selezionata, è in parte presente e garantisce una auto depurazione del bacino.

Come specie arboree si consigliano: Alnus Glutinosa, Salix Alba, Populus alba, Populus nigra e Populus tremula

Alcune delle specie erbacee indicate sono: Iris pseudacorus, Cyperus papirus, Eichornia crassipes, Phragmites australis, Typha latifolia.

BACINO D'ACQUA
PIANTA E SEZIONE TIPO

SCALA 1:100 _ soluzione con recinzione

mario cucinella architects
greencure landscape&healing gardens

BACINO D'ACQUA
ABACO SPECIE VEGETALI

G F M A M G L A S O N D

Salix alba

H
8 - 12 m

FOGLIE

Alnus glutinosa

H
8 - 12 m

FOGLIE

Populus alba

H
15 - 20 m

FOGLIE

Populus nigra

H
15 - 20 m

FOGLIE

Populus tremula

H
15 - 20 m

FOGLIE

7 BACINO D'ACQUA
ABACO SPECIE VEGETALI

G F M A M G L A S O N D

Salix purpurea

H
2 - 3 m

FOGLIE
RAMI

Salix viminalis

H
3 - 6 m

FOGLIE
RAMI

Carex pendula

H
1 - 2 m

FOGLIE
FIORI

Juncus inflexus

H
0,6 - 1 m

FOGLIE
FIORI

Aegopodium podagraria

H
0,5 - 0,8 m

FOGLIE
FIORI

8 CIGLIONI INDIVIDUAZIONE AMBITI

Per coprire il salto di quota variabile da 2 m. è prevista una movimentazione di terra realizzando dei ciglioni in prato rustico e prato fiorito.
La linea del salto di quota ha un andamento sinuoso, naturaliforme e va a generere degli slarghi che disegnano il paesaggio, caratterizzato da diversi scenari e funzioni a seconda delle aree che intercetta.
La pista ciclabile è sempre il limite interno di questi movimenti terra.

Alcune specie consigliate sono:

alberi: Pyrus calleryana 'Chanticleer'
prati fioriti e prati rustici

CIGLIONE A
PIANTA E SEZIONE TIPO

SCALA 1:100

mario cucinella architects
greencure landscape&healing gardens

CAMPI SPORTIVI ESISTENTI | SIEPE MISTA INFORMALE | CICLO PEDONALE | PRATO FIORITO | BOSCO AUTOCTONO

CIGLIONE B
PIANTA E SEZIONE TIPO

SCALA 1:100

CIGLIONE C
PIANTA E SEZIONE TIPO

SCALA 1:100

8 CIGLIONI
ABACO SPECIE VEGETALI

G F M A M G L A S O N D

Viburnum opulus

H
2 - 5 m

FOGLIE
FIORI

Rosa canina

H
2 - 3 m

FOGLIE
FIORI

Prato rustico

H
0,1 - 0,3 m

FOGLIE
FIORI

Prato fiorito

H
0,3 - 0,7 m

FOGLIE
FIORI

Trifolium repens

H
0,1 - 0,2 m

FOGLIE
FIORI

9 TRASFORMAZIONE E COMPENSAZIONE AREA BOSCHIVA AUTOCTONA RIPARIALE
ABACO SPECIE VEGETALI

La proposta di trasformazione si attua in coerenza con l'attuazione della Rete Ecologica ambientale del PSC Vigente del Comune di Casalecchio.

Questi interventi consistono in:

- riqualificazione/miglioramento della porzione di bosco esistente;
- mantenimento di radure con prati naturali;
- formazione di siepi arboreo-arbustive nell'area ex cava e in prossimità del reticolo idrografico minore e minuto superficiale;
- riconnessioni tra le parti della rete mancanti;
- mantenimento delle cultivar locali tradizionali;
- prevedere eventuali interventi di riequilibrio idrogeologico che privilegiano le tecniche di ingegneria naturalistica con creazione di zone umide.

Alcune specie consigliate sono:

alberi: Salix alba, Fraxinus excelsior, Populus alba, Populus nigra, Alnus glutinosa
arbusti: Cornus mas, Cornus sanguinea, Crataegus monogyna, Elaeagnus rhamnoides, Euonymus Europaeus, Frangula alnus, Rhamnus cathartica, Salix cinerea, Viburnum lantana.

TRASFORMAZIONE E COMPENSAZIONE AREA BOSCHIVA AUTOCTONA RIPARIALE
ABACO SPECIE VEGETALI

mario cucinella architects
greencure landscape&healing gardens

G F M A M G L A S O N D

Salix alba

H
8 - 12 m

FOGLIE

Fraxinus excelsior

H
15 - 20 m

FOGLIE

FIORI

Populus alba

H
15 - 20 m

FOGLIE

Populus nigra

H
15 - 20 m

FOGLIE

Alnus glutinosa

H
8 - 12 m

FOGLIE

TRASFORMAZIONE E COMPENSAZIONE AREA BOSCHIVA AUTOCTONA RIPARIALE
ABACO SPECIE VEGETALI

mario cucinella architects
greencure landscape&healing gardens

G F M A M G L A S O N D

Cornus mas

H
2 - 3 m

FOGLIE
FIORI

Cornus sanguinea

H
2 - 3 m

FOGLIE
RAMI

Crataegus monogyna

H
2,5 - 3 m

FOGLIE
FIORI

Elaeagnus rhamnoides

H
2,5 - 3 m

FOGLIE
FRUTTI

Euonymus Europaeus

H
2 - 2,5 m

FOGLIE
FRUTTI

TRASFORMAZIONE E COMPENSAZIONE AREA BOSCHIVA AUTOCTONA RIPARIALE
ABACO SPECIE VEGETALI

mario cucinella architects
greencure landscape&healing gardens

G F M A M G L A S O N D

Frangula alnus

H
1 - 3 m

FOGLIE

FRUTTI

Rhamnus cathartica

H
2 - 4 m

FOGLIE

FRUTTI

Salix cinerea

H
3 - 5 m

FOGLIE

Viburnum lantana

H
2,5 - 3 m

FOGLIE

FIORI